

IN CAMMINO



N°15 - Marzo 2025

a cura della Comunità Pastorale
"Maria Vergine Madre dell'Ascolto"
Biassono - Macherio - Sovico

LASCIAMOCI MERAVIGLIARE DA DIO... ACCOGLIAMO IL NOSTRO ARCIVESCOVO



Carissimi Amici,
ogni Quaresima è sempre
"tempo di meraviglia":
siamo infatti richiamati
e aiutati ad accogliere
l'Amore di Cristo, che
muore e risorge per noi,
facendosi così Grazia
presente. La nostra vita
diventerà esperienza e
testimonianza di quella

meraviglia che è Dio.

Ancora di più questa Grazia ci accadrà, in questa Quaresima segnata dalla Visita Pastorale del nostro Arcivescovo Mario, che dal 27 marzo al 27 aprile visiterà il nostro Decanato di Lissone.

La visita pastorale ci aiuterà a riscoprire la Parola di Dio, ad unirci ancora di più nello spezzare il Pane, per vivere la Carità cristiana, conformandoci a Gesù nella Comunione che si rinnova di volta in volta incontrando i nostri fratelli e sorelle.

Il Vescovo, con questo incontro ravviva l'amore che ha per i suoi fedeli, e non solo, incoraggia, ammonisce e soprattutto esorta a rimanere saldi nella fede, perseveranti nella carità e sempre nuovi nella speranza. Cosa accadrà in questi giorni nei tanti e diversi incontri che il Vescovo condividerà con noi? Lo scopriremo

insieme! Lasciandoci meravigliare da Dio.

C'è però un "solco già segnato", che come un Dono offro a tutta la nostra Comunità Pastorale: mi ha particolarmente colpito, infatti, rileggere l'omelia del Vescovo fatta il giorno del suo ingresso in Diocesi (24 settembre 2017).

Indica la passione del Vescovo Mario per ciascuno di noi, per le nostre Comunità cristiane. Ci chiama "fratelli e sorelle", rendendosi così nostro prossimo, richiamo e segno della Presenza viva di Gesù.

Ci invita a vivere la Speranza, per i tanti segni di Dio che segnano, storie, vita, cuori di tanti tra di noi.

Forse sarà proprio questo il frutto più bello della Visita Pastorale: imparare a riconoscere i Segni di Dio, accoglierli come Dono prezioso, e, pieni di gratitudine amare ancora di più Gesù, perché la nostra vita si conformi sempre di più alla Sua, e le nostre Comunità diventino, sempre di più, luogo dove il Suo Amore vuole toccare il cuore di tutti.

Buon cammino di Quaresima,
Buona Visita Pastorale
Don Ivano.

Chi volesse scrivere al Vescovo può inviare le proprie riflessioni alla mail visitaarcivescovo@diocesi.milano.it entro la settimana precedente la visita.

Omelia di Sua Eccellenza Mons. Mario Enrico Delpini, Arcivescovo di Milano nel giorno del Suo ingresso in Diocesi.

“Per annunciare che la terra è piena della gloria di Dio”



Fratelli, sorelle!

Permettetemi di rivolgermi a tutti così, chiamandovi fratelli, sorelle!

... Non è per pretendere una familiarità, piuttosto per offrire una intenzione di frequentazione quotidiana, di disponibilità ordinaria, di premurosa, discreta trepidazione per il destino di tutti. Fratelli, sorelle!

Ecco la mia gente! Siete le pietre vive della Chiesa cattolica in questa terra benedetta da Dio, in questa diocesi ambrosiana, e in Chiese sorelle di altri paesi e continenti, uomini e donne, laici e consacrati, famiglie che portano le loro gioie e le loro ferite.

...Fratelli, sorelle, ho già detto tutto quello che mi sta a cuore in questo momento. Mi basterebbe che questo ingresso fosse celebrato come un gesto fraterno e che questo nostro riconoscerci segnasse il desiderio e l'impegno di uno stile di vita, di una consuetudine a riconoscerci in una fraternità sciolta, semplice, operosa e fiduciosa. Ma immagino però che siate incuriositi e vi domandiate che cosa io abbia da dire a questa santa Chiesa cattolica e ambrosiana, forse vi domandate quale sia il mio programma pastorale, forse vi domandate quale sia il mio messaggio per la Città di Milano e le terre di Lombardia.

... Solo vorrei invitarvi ad alzare lo sguardo, ad accogliere l'invito di *uno dei sette angeli*. . . “*Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello*” (Apc 21,9). Vi invito a guardare la Chiesa e l'umanità in una

contemplazione più pura, più penetrante, meno preoccupata di quello che dobbiamo fare e più disponibile a riconoscere l'opera di Dio e la dedizione dell'Agnello a rendere bella la sua sposa, *come una sposa adorna per il suo sposo* (Apc 21,2)

Pertanto, in questo momento così solenne ed emozionante io voglio dire solo una parola che ritengo essenziale, necessaria, incoraggiante e benedetta. Voglio confermare la profezia stupefatta di Isaia: *tutta la terra è piena della sua gloria*. Voglio confermare l'inno di lode che si canta in ogni liturgia eucaristica: *Santo, santo, santo, i cieli e la terra sono pieni della tua gloria!* Voglio condividere l'inno del *Te Deum: pleni sunt caeli et terra maiestatis gloriae tuae*.



La proclamazione può suonare una espressione di euforia stonata nel nostro contesto contemporaneo incline più al lamento che all'esultanza, che ritiene il malumore e il pessimismo più realistici dell'entusiasmo, che ascolta e diffonde con maggior interesse le brutte notizie e condanna come noiosa retorica il racconto delle opere di Dio e del bene che si compie ogni giorno sulla faccia della terra. Ma il pensiero scettico e una specie di insofferenza nei confronti della rivelazione nascono forse da un malinteso. Infatti: che cosa si deve intendere per "gloria di Dio", secondo la rivelazione cristiana?

La gloria di Dio non è una sorta di irruzione trionfalistica. Chi si aspetta questa manifestazione della gloria di Dio, volgendo lo sguardo sulla desolazione della terra dichiara impossibile pensare che la terra sia piena della gloria di Dio: la vede piuttosto piena di lacrime e rovine, di ingiustizie e di idiozie.

Eppure io vi annuncio e testimonio che la terra è piena della gloria di Dio. Che significa gloria di Dio? Significa manifestazione dell'amore, tenacia dell'amore, ostinazione dell'amore di Dio che nel suo Figlio Gesù rivela fin dove giunge la sua intenzione di rendere ogni uomo e ogni donna partecipe della sua vita e della sua gioia.

Ecco che cos'è la gloria di Dio: è l'amore che si manifesta. Perciò io sono venuto ad annunciare che la terra è piena della gloria di Dio. Non c'è nessun luogo della terra, non c'è nessun tempo della storia, non c'è nessuna casa e nessuna strada dove non ci sia l'amore di Dio. La gloria di Dio riempie la terra perché ogni essere vivente è amato da Dio.

Forse c'è chi può dire: è impossibile! Io non valgo niente! Ma io ti dico che tu sei prezioso per Dio e Dio ti ama e avvolge la tua vita della sua gloria, del suo amore eterno e infinito.

Forse c'è chi pensa: io sono troppo triste, troppo desolato, troppo depresso. Non vedo luce, non aspetto niente di buono dalla vita. Ma io ti dico che Dio è vita, che la gioia di Dio è anche per te, che alla festa di Dio sei invitato anche tu e Dio continua ad avvolgere la tua vita della sua gloria, della sua luce!

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io sono cattivo, io ho fatto del male, io non riesco io non voglio rinunciare ai miei vizi, io merito solo castighi e condanne. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore misericordioso.

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io mi sono ribellato a Dio, io sono arrabbiato con Dio, io ho insultato Dio, io mi sono dimenticato di Dio. Ma io ti dico che Dio non è arrabbiato con te, Dio continua ad amarti e ad avvolgerti della sua gloria, del suo amore paziente e discreto.

Forse c'è chi pensa: io non credo in Dio, io non so che farmene del suo amore. Ma io ti dico che Dio continua

ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore tenace, rispettoso e affettuoso e geloso insieme.

La gloria di Dio riempie la terra perché Dio non è lontano da nessuno e la gloria di Dio avvolge di luce ogni essere vivente, come avvolse di luce i pastori nella notte di Natale (*e la gloria del Signore li avvolse di luce: Lc 2,9*).

La gloria di Dio è l'amore che si rivela e che rende possibile l'impresa inaudita, la trasfigurazione impensata, l'evento sorprendente. La gloria di Dio conduce là dove nessuno avrebbe potuto pensare di arrivare, là dove nessuna audacia di pensiero umano ha potuto spingere lo sguardo.

Infatti la gloria di Dio è l'amore che rende addirittura capaci di amare!

Ogni uomo, ogni donna avvolti della gloria di Dio diventano capaci di amare, possono praticare il comandamento di Gesù: amatevi! *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri (Gv 14,34)*.

Ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare.

Non parlate troppo male dell'uomo, di nessun figlio d'uomo: la gloria di Dio avvolge la vita di ciascuno e lo rende capace di amare.

Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce.

Non disperate dell'umanità, dei giovani di oggi, della società così come è adesso e del suo futuro: Dio continua ad attrarre con il suo amore e a seminare in ogni uomo e in ogni donna la vocazione ad amare, a partecipare della gloria di Dio.

Ecco, il mio messaggio, il mio invito, la mia proposta, l'annuncio che non posso tacere si riassume in poche parole: la gloria del Signore riempie la terra, Dio ama ciascuno e rende ciascuno capace di amare come Gesù. Vi prego: lasciatevi avvolgere dalla gloria di Dio, lasciatevi amare, lasciatevi trasfigurare dalla gloria di Dio per diventare capaci di amare!



CHI È L'ARCIVESCOVO MARIO?



Il suo ministero sacerdotale

Il 7 giugno 1975, Delpini è ordinato sacerdote dal Cardinale Giovanni Colombo nel Duomo di Milano. Inizia il suo ministero come insegnante presso il Seminario minore dell'Arcidiocesi di Milano, prima a Seveso e poi a Venegono Inferiore.

Nel 1980 consegue la laurea in Lettere Classiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Successivamente, ottiene la licenza in Teologia presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e il diploma in Scienze Teologiche e Patristiche presso l'Istituto "Augustinianum" di Roma.

Nel 1989, Delpini è nominato Rettore del seminario minore di Venegono Inferiore; nel 2000 diventa Rettore maggiore dei seminari di Milano. Nello stesso periodo, insegna Patrologia.

Nel 2006 è nominato Vicario episcopale della Zona Pastorale VI di Melegnano, lasciando gli incarichi ricoperti in Seminario.

Vescovo

Nel 2007, papa Benedetto XVI lo nomina Vescovo ausiliare di Milano e Vescovo titolare di Stefaniaco.

Il Cardinale Scola lo nomina nel 2012 Vicario generale della diocesi di Milano e nel 2014 anche Vicario episcopale per la formazione permanente del Clero.



Tra marzo e aprile 2025, l'Arcivescovo Mario Delpini farà la visita Pastorale nel Decanato di Lissone e sarà presente nella nostra Comunità Pastorale domenica 30 marzo.

È in questa occasione che il nostro Vescovo dice a tutte le comunità: "Voi mi siete cari. Voi mi state a cuore". Ma è anche l'occasione per mettere in evidenza la dimensione diocesana della Chiesa. La Chiesa non è la singola parrocchia, ma la comunità diocesana presente nel territorio, unita nella comunione con il Vescovo, impegnata a condividere le risorse e la passione per il Vangelo in ogni realtà.

Il Vescovo Mario mi ha accompagnato nella vocazione e nel mio ministero sacerdotale: l'ho incontrato diverse volte sia come educatore in Seminario sia come Professore, come Responsabile della mia formazione, fino alla guida come Vescovo vicario e Arcivescovo di Milano.

Le sue origini

Mario Enrico Delpini nasce il 29 luglio 1951 a Gallarate, in provincia di Varese. È il terzo di sei figli di Rosa e Antonio Delpini. Dopo aver frequentato le scuole elementari a Jerago con Orago, prosegue gli studi presso il Collegio De Filippi di Arona e, successivamente, nel Seminario arcivescovile di Milano a Venegono Inferiore.

Il 7 luglio 2017, papa Francesco nomina Delpini Arcivescovo metropolitano di Milano, succedendo al Cardinale Angelo Scola e diventa il 145° Arcivescovo metropolitano di Milano.

Da allora, Delpini ricopre varie cariche e diventa Presidente della Conferenza episcopale lombarda.

Nel 2018, apre il Sinodo Minore "Chiesa dalle genti". In quella occasione, l'Arcivescovo esprime il ruolo della Chiesa tra i popoli:

"La mia riflessione, più che sociologica di una lettura della società, è motivata da un'intenzione di riconoscere la vocazione cattolica della Chiesa: cattolica vuol dire universale e universale vuol dire che tutti coloro che sono credenti in Cristo e che sono battezzati sono parte della Chiesa.

Quindi la Chiesa assume le culture dei popoli, le accoglie, le rispetta, le trasforma e diventa una comunità. Come all'inizio si è fatta un'unica Chiesa tra quelli che venivano dal giudaismo e quelli dalle genti, così ancora oggi è unica, è unita con la ricchezza delle presenze."

Questo evento è avviato per affrontare le sfide e le opportunità derivanti dalla crescente diversità culturale e linguistica all'interno delle parrocchie della diocesi ambrosiana.

L'obiettivo principale del Sinodo è l'aggiornamento dell'azione pastorale, alla luce dei cambiamenti sociali prodotti dai flussi migratori. Il Sinodo definisce le modalità attraverso le quali annunciare adeguatamente il Vangelo, celebrare i Sacramenti e vivere l'esperienza della carità nelle parrocchie, sempre più multietniche.

Ricordiamo anche la vicinanza di Delpini a tutto il suo popolo, in occasione della pandemia da Covid 19. La sua premura e il suo instancabile impegno è stato ricordato anche da Papa Francesco nell'Angelus di domenica 15 marzo 2020:

"Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questo momento sta finendo a Milano la Messa che il Signor Arcivescovo celebra nel Policlinico per gli ammalati, i medici, gli infermieri, i volontari. Il Signor Arcivescovo è vicino al suo popolo e anche vicino a Dio nella preghiera. Mi viene in mente la fotografia della settimana scorsa: lui da solo sul tetto del Duomo a pregare la Madonna. Vorrei ringraziare anche tutti i sacerdoti, la creatività dei sacerdoti. Tante notizie mi arrivano dalla Lombardia su questa creatività. È vero, la Lombardia è stata molto colpita. Sacerdoti che pensano mille modi di essere vicino al popolo, perché il popolo non si senta abbandonato; sacerdoti con lo zelo apostolico, che hanno capito bene che in tempi di pandemia non si deve fare il "don Abbondio". Grazie tante a voi sacerdoti".



In questi anni, instancabilmente, ha visitato luoghi di cura e di lavoro in tutta la Diocesi; ha invitato ad essere attenti ai temi riguardanti le varie fasi della vita, affermando che "Viviamo di una vita ricevuta" (Proposta pastorale per l'anno 2203-2024); ha sollecitato la preghiera in famiglia soprattutto nei momenti forti dell'anno, mettendosi in gioco in prima persona con "Il Kaire"; ha proposto pellegrinaggi diocesani, il tutto per realizzare in pienezza il suo essere "pastore" in mezzo a noi.



Nel novembre del 2023 Mons. Delpini ha predicato gli Esercizi Spirituali ai Giovani della Zona Pastorale di Monza nella chiesa di Cristo Re a Sovico. Questo perché il nostro Arcivescovo è noto per *il suo impegno nell'educazione cristiana e vocazionale*, in particolare per i giovani, e ha scritto diverse opere. Tra queste, si ricorda:

Con il dovuto rispetto. Frammenti di saggezza all'ombra del campanile;

E la farfalla volò. 52 storie sorprendenti;

Vocabolario della vita quotidiana;

La memoria che educa al bene, scritto con Liliana Segre.

Al di là di queste brevissime notizie, ora non ci resta che preparare il nostro cuore all'ascolto e all'accoglienza, per vivere in pienezza come Chiesa questo speciale momento, fatto di incontri, preghiere, dialoghi, riflessioni, saluti e consegne, perché in ciascuno di noi possa rimanere quel senso di vicinanza e di disponibilità a fidarsi del "Pastore", che dà la vita per le sue pecore.

Don Giuseppe

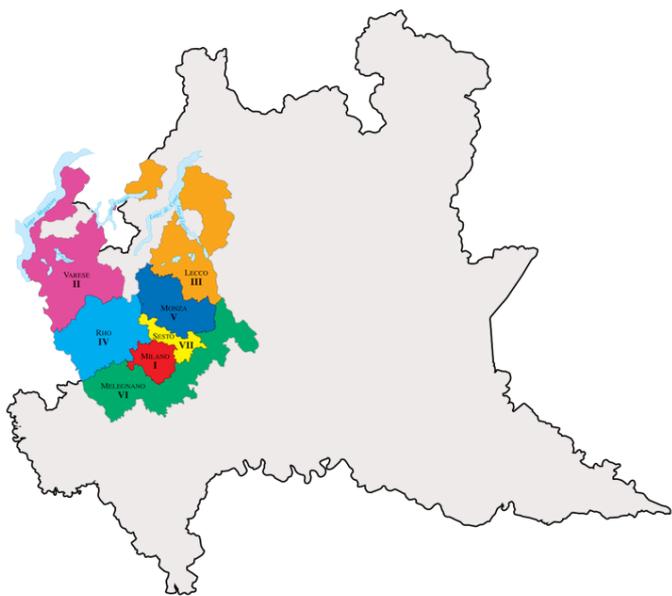
PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

*«Padre nostro che sei nei cieli,
venga il tuo regno:
ispira la nostra Chiesa perché,
insieme con il suo Vescovo
attenda, invochi,
prepari la venuta del tuo Regno.
Concedi alla nostra Chiesa
di essere libera, lieta, unita,
per non ripiegarsi sulle sue paure
e sulle sue povertà,
e ardere per il desiderio
di condividere la gioia del Vangelo.*

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia fatta la tua volontà:
manifesta anche nella vita
e nelle parole della nostra Chiesa
e del suo Vescovo
il tuo desiderio che tutti gli uomini
siano salvati e giungano
alla conoscenza della verità.*

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome:
la bellezza del nostro celebrare,
l'amore che unisce i tuoi discepoli,
l'audacia nel costruire
un convivere fraterno
rendano intensa la gioia,
coraggioso il cammino,
limpida la testimonianza
per annunciare che la terra
è piena della tua gloria».*

LA VISITA PASTORALE



Che cos'è?

«La diocesi è una porzione del popolo di Dio affidata alle cure pastorali del vescovo, coadiuvato dal suo presbitero, in modo che, aderendo al suo pastore, e da questi radunata nello Spirito Santo per mezzo del Vangelo e della eucaristia, costituisca una Chiesa particolare nella quale è presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica».

(Decreto sulla Missione Pastorale dei Vescovi nella Chiesa, *Christus Dominus*, Paolo VI, n.11).

Il Vescovo in quanto pastore della comunità visita il Popolo Santo di Dio, non solo perché presenza viva del Signore in quella porzione di chiesa particolare che gli è stata affidata, ma soprattutto come Padre che guida i suoi figli nella loro quotidianità. La visita pastorale è un evento di grazia, in cui l'incontro gioioso con le varie realtà diocesane può trasformarsi in un cammino unico da condividere insieme, come figli battezzati in un solo Spirito chiamati a formare un solo corpo. Pertanto la visita è un momento per riscoprire la parola di Dio, per unirsi nello spezzare il pane, per vivere la carità cristiana e conformarsi ad un modello di comunione che si rinnova di volta in volta con l'incontro con i fratelli. Il vescovo con questo incontro ravviva l'amore che ha per i suoi fedeli,

incoraggia, ammonisce e soprattutto esorta a rimanere saldi nella fede, perseveranti nella carità e sempre nuovi nella speranza.

Durante la visita pastorale il Vescovo compie il suo ufficio di insegnare, santificare e governare, annunciando la parola di Dio, celebrando i Sacramenti e guidando la preghiera comunitaria e, soprattutto, condividendo le gioie, i dolori e le speranze della comunità visitata.

Quale scopo ha?

«La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È un'occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica». (Apostolorum Successores, pag. 238).

Il vescovo visitando le diverse comunità parrocchiali ha modo di incontrare e di aprire un dialogo costruttivo e personale con i presbiteri a cui sono affidate le diverse comunità, non solo per valutare il loro operato ma anche per affrontare e risolvere le difficoltà, qualora ve ne fossero.

L'incontro gli offre la possibilità di conoscere le diverse realtà diocesane, i fedeli laici operanti in esse, la vita concreta delle parrocchie, la cura pastorale e lo stile dell'opera di evangelizzazione. Pertanto la visita pastorale non è un compito formale a cui il vescovo assolve, ma piuttosto un incontro cercato e voluto per esprimere a tutti la sua vicinanza, anche a coloro



DECANATO LISSONE

Comunità Pastorale S. Teresa Benedetta della Croce in Lissone

Parrocchia di S. Stefano in Veduggio al Lambro

Comunità Pastorale Maria Vergine Madre dell'Ascolto in Biassono, Macherio e Sovico

che spesso rimangono sulla soglia; non siamo più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio (Ef 2, 19).

Questo è il vero significato pastorale della visita: giungere a tutti per annunciare il Regno di Dio varcando i confini, a volte ristretti, delle nostre comunità: la volontà è quella di collaborare responsabilmente all'attuazione del disegno di amore del Cristo.

A chi è diretta?

«Alla visita pastorale sono soggetti "le persone, istituzioni cattoliche, cose e luoghi sacri che si trovino entro l'ambito della diocesi".

Sono le persone il vero centro di interesse della visita. Per questo incontrerò gli organismi pastorali, i gruppi o le associazioni presenti e tutti i fedeli laici che vogliono partecipare. La visita è per tutti coloro che vogliono accogliere il messaggio di Cristo, non è un evento esclusivo di chi fa vita comunitaria; è con questo spirito che il vescovo viene nelle parrocchie, per accogliere tutti ispirandosi alla tenerezza di Dio Padre. «Non c'è quindi che un popolo di Dio scelto da lui: «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5); comune è la dignità dei membri per la loro rigenerazione in Cristo, comune la grazia di adozione filiale, comune la vocazione alla perfezione; non c'è che una sola salvezza, una sola speranza e una carità senza divisioni. Nessuna ineguaglianza quindi in Cristo e nella Chiesa per riguardo alla stirpe o nazione, alla condizione sociale o al sesso, poiché «non c'è né Giudeo né Gentile, non c'è né schiavo né libero, non c'è né uomo né donna: tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28 gr.; cfr. Col 3,11).

Se quindi nella Chiesa non tutti camminano per la stessa

via, tutti però sono chiamati alla santità e hanno ricevuto a titolo uguale la fede che introduce nella giustizia di Dio (cfr. 2 Pt 1,1)». (Lumen Gentium, n. 32)

Il Vescovo visita ogni comunità pastorale e parrocchiale fermandosi, secondo la estensione e l'esigenza di ogni parrocchia. In questo frangente incontra tutte le persone, durante le celebrazioni in chiesa e gli incontri specifici predisposti e opportunamente comunicati per tale avvenimento.

Nello specifico questo è quanto chiede il direttorio: «Nella visita alle parrocchie, il Vescovo cerchi di realizzare, secondo le possibilità di tempo e di luogo, i seguenti atti:

- a) celebrare la Messa e predicare la Parola di Dio;
- b) incontrare il parroco e gli altri chierici che aiutano nella parrocchia;
- c) riunirsi con il Consiglio pastorale.
- d) avere un incontro con i bambini, i ragazzi e i giovani che percorrono l'itinerario catechistico;
- e) visitare alcune istituzioni cattoliche e non, presenti sul territorio;

Il Vescovo potrà anche decidere altri modi di farsi presente tra i fedeli, considerando gli usi del posto e l'opportunità apostolica.

Nella visita non si deve tralasciare, infine, l'esame della amministrazione e conservazione della parrocchia: luoghi sacri e ornamenti liturgici, libri parrocchiali e altri beni. Tuttavia, alcuni aspetti di questo compito potranno essere lasciati ai vicari episcopali o ai decani, nei giorni precedenti o successivi alla visita, cosicché il Vescovo possa dedicare il tempo della visita soprattutto agli incontri personali, come compete al suo ufficio di Pastore» (Apostolorum Successores, pag. 239, ss.).

Come prepararsi ad accogliere questo momento di grazia?

La Visita Pastorale è un'occasione di conversione e di salvezza, da accogliere come tempo favorevole di grazia al fine di crescere e rinnovarci in Gesù Cristo; per tale motivo ogni incontro ed ogni momento della visita va vissuto nella verità e nell'autenticità, nell'offerta della reale e costruttiva disponibilità ad ascoltare, accogliere, vivere e testimoniare al mondo la Parola che salva.

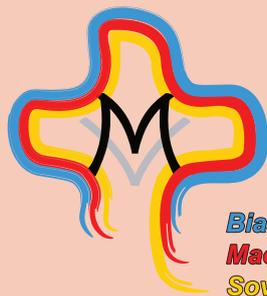
Preparare la visita dell'Arcivescovo è offrire alla comunità parrocchiale l'occasione di risplendere come "epifania" del mistero della Chiesa, soprattutto nelle dimensioni della comunione e della evangelizzazione. Sotto questo

duplice aspetto, l'eucaristia presieduta dall'Arcivescovo è l'atto centrale nel quale «*i fedeli formano la gente santa, il popolo che Dio si è acquistato e il sacerdozio regale, per rendere grazie a Dio, offrire la vittima immacolata ... e imparare a offrire se stessi. Formino un solo corpo, sia nell'ascoltare la parola di Dio, sia nel prendere parte alle preghiere e al canto, sia specialmente nella comune offerta del sacrificio e nella comune partecipazione alla mensa del Signore*» (Messale Ambrosiano, n. 63).

Il tempo quaresimale, che stiamo vivendo insieme, con la sua preghiera, i suoi gesti e i suoi richiami è l'occasione propizia per prepararci ad accogliere il Vescovo Mario e la Grazia della Visita Pastorale.



Il 30 marzo il vescovo Mario visiterà la nostra Comunità Pastorale



**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO**
COMUNITÀ PASTORALE

Biassono
Macherlo
Sovico



RELAZIONE PER LA VISITA DEL VESCOVO *preparata dal Consiglio Pastorale.*

Per questa riflessione vogliamo partire da una frase del Cardinale Scola che pensiamo sia molto significativa e ci aiuti a meglio comprendere a cosa deve tendere la Comunità Pastorale:

“La Comunità Pastorale è stata un’idea geniale, non dettata però in particolare da una evidente diminuzione del numero di preti, ma soprattutto da una esigenza missionaria”.

La questione, quindi, sta nella “missionarietà” non tanto come esito del fare insieme tante cose, ma dell’aver un “pensiero di percorso condiviso”: è un grande richiamo a guardare l’essenzialità dell’esperienza della Comunità Pastorale che deve consistere prima di tutto nel creare rapporti affinché ognuno sia aiutato a vivere una esperienza cristiana più vera per la propria vita.

Ci aiutano in questo i nostri Missionari nel mondo, e i tre Gruppi Missionari delle Parrocchie, diversi per storia ed esperienza, ma comunque un richiamo positivo. Certo anche l’età dei partecipanti, non più “giovanile”, forse ci chiede di ripensare il senso e la forma dei nostri gruppi missionari, perché ancora di più possano essere proposte educative alla missione e alla missionarietà.

In questi anni la nostra Comunità Pastorale ha sicuramente fatto un percorso di crescita, anche grazie alla pazienza e alla disponibilità di ciascuno. È stato un cammino sicuramente faticoso e non privo di ostacoli: tre Parrocchie ognuna con la propria storia, con le proprie tradizioni ed esperienze, con modi di pensare diversi. Nello specifico la Parrocchia di Macherio non ha avuto continuità nella conduzione, e questo l’ha resa più fragile e più bisognosa di un aiuto da parte delle altre due Parrocchie che, per storia diversa, sono più autonome.

Ma nell’obbedienza si è iniziato a lavorare, a camminare insieme, forse non ancora del tutto convinti che quello che ci veniva chiesto era per un

“bene più grande”.

Riguardando ora il cammino compiuto, possiamo affermare che, nonostante le difficoltà che ancora viviamo, vediamo i frutti della strada percorsa in questi anni!

Per prima cosa il modo di vivere il Consiglio Pastorale: non un insieme di persone “elette” che hanno il compito di decidere le cose da fare, ma persone che si mettono in cammino perché vogliono essere aiutate in un percorso personale di conversione. Anche la condivisione della cena prima di ogni Consiglio assume un significato importante, perché ci aiuta a comprendere meglio che la nostra unità ha la sua radice nel gesto di Gesù che ci ha invitato a condividere questa esperienza insieme, e si esprime prima di tutto dai gesti più semplici!

Sono molte le esperienze e le attività comuni che accompagnano la vita delle nostre tre Parrocchie: la Catechesi e i Quaresimali per gli adulti, la catechesi per i giovani che ormai da anni è un cammino condiviso per le tre Comunità, i diversi pellegrinaggi proposti durante l’anno (Fatima, Terra Santa, prossimamente il Giubileo), la via Crucis in Quaresima, per citare i più importanti.

Accanto ai “notiziari” delle singole parrocchie, c’è un periodico comune della Comunità pastorale, “In Cammino”, che oltre ad informare, offre spunti di riflessione per un percorso comune di crescita spirituale e di riflessione nella fede.

Diverse le realtà caritative presenti e collaboranti, che vivono una reale attenzione di accompagnamento alle persone e alle loro famiglie, e di aiuto rispetto ai bisogni e ai problemi che emergono. Queste realtà, con i Centri di Ascolto delle tre parrocchie, stanno camminando pazientemente e forse un po’ lentamente verso la costituzione della Caritas di Comunità Pastorale, come luogo di educazione, promozione e sensibilizzazione alla Carità.

Particolare attenzione è rivolta ai ragazzi/e disabili e alle loro famiglie.

Con l'Azione Cattolica sono presenti nella nostra Comunità diversi Movimenti, buona è la collaborazione e positiva la disponibilità ad accogliere la ricchezza della diversità di ciascuno. Varie le proposte che offrono al territorio su temi anche di attualità.

Ovviamente comunitaria è la proposta di Pastorale Giovanile.

Molteplici sono le iniziative inserite nel percorso dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e coinvolgono bambini e giovani: l'Oratorio estivo, il "ferialino" che precede l'inizio della scuola, le vacanze insieme, la raccolta di generi alimentari per il "Mato Grosso" nata da qualche anno, l'esperienza del doposcuola. Il cammino continua. Crediamo ci siano ancora molti passi che devono essere fatti per arrivare ad un compimento sempre più concreto della Comunità Pastorale, cominciando da gesti condivisi che a nostro parere sono fondamentali

per consolidare l'idea che siamo una Comunità. Per esempio, riguardo all'Iniziazione Cristiana: favorire la possibilità di un confronto e una condivisione maggiore fra i Catechisti/e, o rispetto ai cori: consolidare l'abitudine di un supporto reciproco mettendo anche a conoscenza le tre parrocchie delle iniziative di ognuno.

Anche a livello culturale è opportuno tracciare un cammino comune, avvalendosi delle opportunità dei Centri Culturali, dei gruppi, delle sale cinematografiche e teatrali: le diverse proposte devono essere viste come una ricchezza per tutti. In questo cammino siamo stati accompagnati dai tanti sacerdoti che hanno vissuto l'esperienza della nostra Comunità Pastorale, che l'hanno vista nascere, crescere, camminare.

Ci piace ricordare in particolare don Simone che ci ha sempre dato grande testimonianza, fino all'ultimo, fino al giorno del suo funerale, che Dio è all'opera! E noi siamo uno strumento di cui Lui si serve per fare grandi cose.

Ecco le domande preparate dal Consiglio Pastorale e inviate al Vescovo per il confronto nell'incontro con Lui:

- Nella comunità come discernere ciò che è importante mantenere e incoraggiare e invece ciò che non è indispensabile ai fini di una crescita umana e spirituale della comunità? Quali criteri per un cambiamento che miri a non disperdere tempo e forze per quanto non essenziale?"
- Quale metodo ci suggerirebbe per essere aiutati, come Consiglio Pastorale, al percorso di conversione?
- In questo momento storico, quali sono, secondo Lei, i testimoni da identificare e proporre come guide e modelli?
- Quali criteri perché una comunità possa dirsi veramente missionaria?
- Come possiamo aiutare i giovani a liberarsi dagli schemi e dalle "menate" che non favoriscono il fiorire di una novità?
- Quali criteri per considerare i luoghi e le strutture della nostra comunità, in vista dell'orientamento da dare alla gestione futura di beni e spazi?

VISITA PASTORALE DECANATO LISSONE CALENDARIO INCONTRI



GIOVEDÌ 27 marzo

Colloquio del Vescovo con tutti i Preti del Decanato.

La sera cena e incontro a Biassono con tutti i Giovani del Decanato.

DOMENICA 30 marzo

Visita alle Parrocchie di Biassono, Macherio e Sovico.

Biassono

- ore 09.45** L'Arcivescovo arriva al cimitero di Biassono per una visita privata accolto dal Responsabile della Comunità pastorale e da un gruppo di fedeli. Terminata la preghiera in cimitero, corteo in auto verso la Chiesa parrocchiale.
- ore 10.15** L'Arcivescovo presiede la Santa Messa. Al termine consegna ai nonni la regola di vita e saluta i chierichetti in sacrestia.
- ore 12.00** L'Arcivescovo incontra il Consiglio pastorale della Comunità pastorale e i Consigli degli Affari economici.
- ore 13.00** Pranzo a buffet con i membri del Consiglio pastorale e degli Affari economici.

Macherio

- Ore 15.00** L'Arcivescovo arriva al cimitero di Macherio per una visita privata accolto dal Responsabile della Comunità pastorale e da un gruppo di fedeli. Terminata la preghiera in cimitero, corteo in auto verso l'Oratorio.
- Ore 15.30** L'Arcivescovo incontra nella tensostruttura dell'Oratorio le famiglie dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana di Biassono e di Macherio. Al termine trasferimento in Chiesa parrocchiale.
- Ore 16.00** L'Arcivescovo presiede la Santa Messa. Al termine consegna ai nonni la regola di vita e saluta i chierichetti in sacrestia.

Sovico

- Ore 17.45** L'Arcivescovo arriva al cimitero di Sovico per una visita privata accolto dal Responsabile della Comunità pastorale e da un gruppo di fedeli. Terminata la preghiera in cimitero, corteo a piedi verso la Chiesa parrocchiale.
- Ore 18.00** L'Arcivescovo incontra in Chiesa le famiglie dei ragazzi dell'Iniziazione cristiana della Parrocchia.
- Ore 18.30** L'Arcivescovo presiede la Santa Messa. Al termine consegna ai nonni la regola di vita e saluta i chierichetti in sacrestia.

INCONTRI A LIVELLO DECANALE

GIOVEDÌ 27 marzo

- ore 09.00** INCONTRO CON IL MONDO DEL VOLONTARIATO,
presso CineTeatro Pax di MACHERIO
- ore 10.30** INCONTRO CON LE SOCIETÀ SPORTIVE DEGLI ORATORI,
presso CineTeatro Pax di MACHERIO
- ore 11.30** INCONTRO CON ALCUNI IMPRENDITORI DEL DECANATO,
presso CineTeatro Pax di MACHERIO
- ore 15.00** INCONTRO CON COOP. DISABILI STEFANIA E GIOELE a LISSONE

GIOVEDÌ 10 aprile

- Ore 14.30** INCONTRO CON LA “CASA AMICI DELL’UNITALSI” a VEDANO AL LAMBRO
- Ore 15.00** INCONTRO CON LA COOPERATIVA “IL SEME”. “EN JOIN” E LE DIVERSE REALTÀ LEGATE AI DISABILI DELLA COMUNITÀ PASTORALE, a BIASSONO
- Ore 16.30** VISITA ALLA RSA “ANNI VERDI” di BIASSONO
- Ore 17.30** PREGHIERA DEL VESPERO E INCONTRO CON RELIGIOSE/I DEL DECANATO
presso le Suore Maria Bambina a LISSONE
CENA A MACHERIO CON “GRUPPO BARNABA”
- Ore 21.00** INCONTRO della CARITAS DECANALE e delle realtà caritative del nostro Decanato,
presso CineTeatro Pax di MACHERIO

VENERDÌ 11 aprile

- Ore 09.30** VISITA ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA MARIA BAMBINA di LISSONE;
a seguire PREGHIERA presso RSA di LISSONE
- Ore 11.30** VISITA ALLA SCUOLA PROFESSIONALE ECFOP a LISSONE

I GESTI PER IL CAMMINO DI QUARESIMA

1) INDULGENZA PLENARIA

Nelle Domeniche di Quaresima nelle Chiese di Rito Ambrosiano è possibile ricevere l'Indulgenza plenaria, recitando davanti al Crocifisso la preghiera: "ECCOMI, O MIO AMATO E BUON GESÙ", dopo essersi comunicati.

Durante il Giubileo, fino all'Epifania 2026, si può ottenere l'indulgenza plenaria:

- facendo pellegrinaggi, visite ai luoghi sacri, opere di misericordia e di penitenza
- per gli infermi, anche rimanendo a casa, così come per chi rende opere di misericordia e penitenza attraverso cui "testimonia la conversione intrapresa"
- tramite l'astinenza, almeno un giorno, di distrazioni futili (social network e internet), consumi superflui, e "devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri, o sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita"
- partecipando, con animo devoto, alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto, secondo la mente del Santo Padre

2) PREGHIERA QUOTIDIANA:

PER I RAGAZZI:

- BIASSONO: ***"5 minuti con Gesù"*** alle 8.10 prima della scuola oppure la preghiera in Famiglia
- SOVICO: ***"1 minuto con Gesù"*** prima o dopo la scuola in chiesa oppure la preghiera in Famiglia
Via Crucis tutti i venerdì alle ore 17.00 in oratorio
- MACHERIO: ***Via Crucis*** tutti i venerdì alle ore 17.00 in chiesa

PER I PRE-ADOLESCENTI - ADOLESCENTI - DICIOTTENNI E GIOVANI:

- IL LUNEDÌ a BIASSONO: ore 18.30: S. Messa
- IL MARTEDÌ a MACHERIO: ore 6.30: S. Messa
Per i pre-Adolescenti:
ore 7.15: PREGHIERA E COLAZIONE IN ORATORIO... poi a scuola.
- IL MERCOLEDÌ a BIASSONO: ore 6.30: S. Messa
Per i pre-Adolescenti
ore 7.15: PREGHIERA E COLAZIONE IN ORATORIO... poi a scuola.
- IL GIOVEDÌ a SOVICO: ore 6.30: S. Messa
Per i pre-Adolescenti
ore 7.15: PREGHIERA E COLAZIONE IN ORATORIO... poi a scuola.

PER GLI ADULTI:
La Parola di ogni giorno
“ATTIRERÒ TUTTI A ME”
(libretto per la preghiera quotidiana)



- BIASSONO E MACHERIO: ogni giorno (tranne il Venerdì) dalle ore 8.30 alle ore 9.00:
ADORAZIONE EUCHARISTICA
- SOVICO: ogni LUNEDÌ E MERCOLEDÌ dalle ore 8.00 alle ore 8.30: ADORAZIONE EUCHARISTICA.
Nel pomeriggio alle ore 17.30 recita del S. Rosario
ogni MARTEDÌ E GIOVEDÌ: al mattino alle 8.30 recita del S. Rosario
dalle ore 17.30 alle 18.00: ADORAZIONE EUCHARISTICA
- BIASSONO ogni Mercoledì ore 6.30: S. MESSA
- MACHERIO ogni Martedì ore 6.30: S. MESSA
- SOVICO ogni Giovedì ore 6.30: S. MESSA

ADORAZIONE DELLA S. CROCE

- BIASSONO ogni Venerdì ore 9.00 e ore 21.00: VIA CRUCIS in Chiesa
- MACHERIO ogni Venerdì ore 9.00 e ore 21.00: VIA CRUCIS in Chiesa
- SOVICO ogni Venerdì ore 8.30 e ore 20.45: VIA CRUCIS in Chiesa

1° VENERDÌ DI QUARESIMA 14 marzo ore 21.00
VIA CRUCIS PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE
partenza dalla Chiesa di Macherio, arrivo alla Chiesa di Biassono

VENERDÌ 28 marzo ore 20.45
VIA CRUCIS A VIMERCATE PER TUTTA LA ZONA PASTORALE DI MONZA
CON IL VESCOVO MARIO

- BIASSONO ogni Domenica ore 16.00 in Chiesa:
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE
- MACHERIO e SOVICO ogni Domenica ore 16.30 in Chiesa:
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE
CON LA RELIQUIA DELLA S. CROCE



3) CATECHESI ADULTI

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



Chiesa parrocchiale
San Martino Vescovo
Biassono • Ore 21

CATECHESI DI QUARESIMA 2025
GESÙ MORTO E RISORTO
È LA SORGENTE DELLA
NOSTRA SPERANZA

Le letture della veglia pasquale

Mercoledì 12 Marzo 2025

Il poema delle quattro notti
La creazione • *Genesi 1,1-2,3a*

Mercoledì 19 Marzo 2025

Il sacrificio di Isacco • *Genesi 22,1-19*

Mercoledì 26 Marzo 2025

L'agnello pasquale • *Esodo 12,1-11*

Mercoledì 2 Aprile 2025

L'uscita dall'Egitto • *Esodo 13,18b-14,8*

Mercoledì 9 Aprile 2025

I beni messianici • *Isaia 54,17c-55,11*
La remissione dei peccati • *Isaia 1,16-19*

4) GESTO DI CARITÀ

COMUNITÀ PASTORALE
**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO**



QUARESIMA DI CARITÀ 2025

**RACCOGLIAMO
OFFERTE
PER LE FAMIGLIE
BISOGNOSE
DELLE NOSTRE
COMUNITÀ**



5) IL SACRAMENTO DEL PERDONO

- IL SABATO DALLE ORE 16.00
- OGNI GIORNO DOPO LE S. MESSE FERIALE
- ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I PRETI.
- Ogni Lunedì di Quaresima dalle ore 21.00 alle 22.00 sarà possibile ricevere il Sacramento del Perdono:
- Lunedì 10 marzo: Chiesa di Biassono
- Lunedì 17 marzo: Chiesa di Macherio
- Lunedì 24 marzo: Chiesa di Sovico
- Lunedì 31 marzo: Chiesa di Biassono
- Lunedì 7 aprile: Chiesa di Macherio



IL GIUBILEO: pellegrinaggi di Comunità

- **14 - 16 marzo:** *partecipazione al pellegrinaggio diocesano a Roma, insieme al nostro vescovo Mario*
- **5 giugno:** *pellegrinaggio al santuario della Madonna delle Grazie a Monza a piedi attraverso il Parco o in pullman*

DECANATI DESIO E LISSONE

Giubileo dei Giovani

29 LUGLIO - 7 AGOSTO





PROGRAMMA

29-31 LUGLIO 2025 | Pellegrini verso Roma...
Pellegrinaggio a piedi da Assisi a Trevi

1-3 AGOSTO 2025 | Giubileo dei Giovani
Partecipazione al Giubileo a Roma

3-7 AGOSTO 2025 | Gemellaggio a Gaeta
Gemellaggio con la Diocesi di Gaeta, accoglienza nelle parrocchie (famiglie/palestre)

ORARIO SANTE MESSE COMUNITÀ PASTORALE

BIASSONO

Feriali: ore 9.00 e ore 18.30

Sabato: ore 9.00

Sabato e prefestivi: ore 17.30

Festivi: ore 8.00 (Chiesa delle Cascine), ore 9.00,
ore 10.15, ore 11.30, ore 17.30

MACHERIO

Feriali: ore 9.00 (escluso Sabato)

Sabato e prefestivi: ore 18.30

Festivi: ore 8.00, ore 10.30, ore 18.30

SOVICO

Feriali: (Lun-Mer-Ven) ore 8.30
(Mar-Giov) ore 18.00

Sabato e Prefestivi: ore 18.00

Festivi: ore 9.00, ore 10.30, ore 18.00



**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITÀ PASTORALE**

www.comunitapastoralebms.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE BIASSONO

TELEFONO 039/2752502

sanmartinobiassono@gmail.com

dal Lunedì al Venerdì:

dalle ore 16.00 alle ore 18.30

Lunedì - Mercoledì - Sabato:

dalle ore 9.30 alle ore 11.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE MACHERIO

TELEFONO 039/2014487

parrocchiamacherio@gmail.com

Martedì - Giovedì - Venerdì - Sabato:

dalle ore 9.30 alle ore 11.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE SOVICO

TELEFONO 039/2013242

parrocchiadisovico@libero.it

dal Lunedì al Sabato:

dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Martedì e Mercoledì

dalle ore 17.00 alle ore 19.00